



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Il giorno 4 dicembre 2019, alle ore 11:20, si riunisce, presso la Sala Italia del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale sito in via della Ferratella in Laterano n. 51, Roma, la Consulta nazionale per il servizio civile.

Sono presenti: il Presidente, Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (Arci Servizio Civile); Primo Di Blasio (CNESC); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Bernardina Tavella (UNPLI); Feliciana Farnese e Giovanni Rende (Rappresentanti dei Volontari); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Sergio Giusti (ANPAS); Monica Brogi (Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia); Agostino Miozzo (Protezione civile);

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Flavio Siniscalchi, Capo del dipartimento delle politiche giovanili e il servizio civile universale; Titti Postiglione, Coordinatore dell'Ufficio per il servizio civile universale; Pasquale Trombaccia, Coordinatore dell'Ufficio organizzazione risorse e comunicazione; Orlanda Cascioli, Stefano Antonucci, del Servizio Affari Generali, le risorse umane e il bilancio; Antonella Franzè, Laura Pochesci, del Servizio Comunicazione e Informatica; Gemma Farsetti del Servizio Affari giuridici e ispettivo.

In qualità di uditore partecipano: Ilaria Rossignoli (Confcooperative); Claudia Barsanti (Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia), Paola Tambuscio e Anna Maria Matteucci (per il Dipartimento).

Alla seduta partecipa il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, con delega al Servizio civile universale, on. Vincenzo Spadafora.

Svolge le funzioni di segretario della seduta Laura Pochesci.

Alle ore 11.20 ha inizio la riunione.

Il Presidente, aprendo i lavori, chiede ai partecipanti un breve giro di presentazione, dopo il quale ripercorre sommariamente, a beneficio del Ministro, le principali questioni che la Consulta, dopo la sua ricostituzione, ha affrontato in un anno di attività: dalla redazione della nuove *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale* alla Programmazione finanziaria 2019, dai temi relativi alla sperimentazione dei *Corpi Civili di pace* alla riorganizzazione del Dipartimento; e ancora: il Bando 2019 con le novità introdotte dalla riforma, il tema dell'accreditamento al nuovo Albo del Servizio civile universale e l'impegno sui temi della Programmazione portato avanti con uno specifico Gruppo di Lavoro; sottolinea, infine, come tutto il sistema del servizio civile chieda riposte in merito alle risorse finanziarie disponibili per sostenere e valorizzare questo istituto.

Il Ministro, prendendo la parola, ammette la difficoltà nel reperimento delle risorse, una difficoltà cronica che è, inoltre, acuita dal momento storico che il Paese attraversa, costellato di emergenze di varia natura; ricorda, infatti, che nel 2018 è stato possibile avviare 53.000 volontari grazie a una serie di positive circostanze. Guardando, infatti, al passato si può constatare che le somme previste nella legge di bilancio sono state sempre generalmente basse, e poi si è cercato, nel corso dell'anno, di reperire ulteriori risorse. Sostiene che, per dare stabilità e continuità al sistema, un obiettivo cui mirare potrebbe essere quello di stabilire un numero minimo, un limite che potrebbe fissarsi in 40.000 volontari su base annua al di sotto del quale non scendere e prende l'impegno di avanzare questa richiesta in fase di assestamento del Bilancio dello Stato. Ricorda, infine, che nel precedente esercizio finanziario era stato presentato un disegno di legge per reperire risorse pari a 70.000.000 di euro, dirottandole da un fondo sufficientemente capiente del Dipartimento per le Pari Opportunità del quale egli stesso aveva la delega; il disegno di legge in questione sarà calendarizzato a febbraio, quindi i fondi potrebbero essere presumibilmente disponibili solo nel 2020. Sono in corso, inoltre, accordi con diverse amministrazioni per reperire risorse aggiuntive. Informa, infine, che diversi sono gli emendamenti presentati alla legge di Bilancio all'esame del parlamento sia dalle forze di governo che dalle opposizioni a sostegno del servizio civile, a testimonianza della trasversalità del tema.

Risponde, quindi, alle "7 proposte per il Servizio civile" presentate dalla Rappresentanza dei volontari e allegate al presente verbale.

1. *Fondi adeguati*: Sui fondi vale quanto sopra detto.
2. *Ripristino volontari F.A.M.I.*: sono state avviate interlocuzioni con il Ministero dell'interno per capire se è possibile recuperare questa opportunità, seppure la precedente esperienza non abbia registrato alte adesioni.
3. *Rimodulazione membri Consulta*: concorda sulla richiesta; tuttavia per ovviare al problema si deve modificare una norma primaria, quindi non è di immediata soluzione.
4. *Copertura economica della Rappresentanza*: concorda sulla richiesta ma il problema è ancora una volta la norma; garantisce il suo impegno personale a trovare qualsivoglia soluzione amministrativa che possa consentire la più ampia partecipazione dei rappresentanti.
5. *Istituzione di un Ufficio dedicato alla Rappresentanza*: il Ministro ricorda che l'esiguità delle risorse umane del Dipartimento rispetto ai compiti allo stesso affidati costituisce una criticità annosa; tuttavia assicura che l'Ufficio, esempio virtuoso di PA, pur non potendo prevedere una struttura dedicata alla Rappresentanza seguirà con la massima attenzione tutte le richieste e le sollecitazioni provenienti dai volontari.

6. *Tempi certi di avvio dei volontari*: su questo tema sono stati fatti piccoli passi avanti e si è arrivati ad individuare delle finestre; quest'anno il tema della programmazione ha richiesto un periodo più lungo di lavoro ma si cercherà di non incidere sulla tempistica generale.
7. *Rimozione del taglio dell'assegno delle volontarie partorienti*: Anche in questo caso il tema è regolato dalla norma primaria che probabilmente per taluni aspetti sarà da rivedere.

Prende la parola la dott.ssa Postiglione che, rispetto alle lacune della norma sopra evidenziate, assicura che il Dipartimento ha sempre cercato di adottare una interpretazione quanto più possibile favorevole, dando ascolto alle sollecitazioni dei volontari che sono condivise.

Quanto al FAMI, la dott.ssa Postiglione informa di aver partecipato a un incontro con rappresentanti del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ribadisce che è intenzione del Dipartimento mettere in campo quanto possibile per rinnovare l'esperienza, sebbene la difficoltà sia chiaramente dimostrata dai numeri: nell'esperienza precedente, a fronte di 3000 posti disponibili, sono pervenuti dagli enti progetti per 200 posti mentre i volontari in servizio sono 80. Si sta comunque lavorando per rimuovere ogni tipo di ostacolo e immaginare soluzioni diverse.

Il Capo Dipartimento illustra il quadro delle risorse ad oggi disponibili: 272.000.000 euro che derivano dalla previsione di bilancio 2019, ai quali vanno sottratti gli accantonamenti annuali della PCM (15.000.000) e aggiunti i residui di spesa degli anni precedenti (quantificati al momento in circa 22.000.000), oltre ai 70.000.000 del DDL citato dal Ministro, nonché i 52.000.000 di "Garanzia Giovani" a seguito dell'accordo con ANPAL. Informa, infine, che il Dipartimento sta lavorando ad accordi con altre amministrazioni e con il Dipartimento della funzione pubblica per verificare la disponibilità di risorse nell'ambito del PON GOVERNANCE.

Inizia il dibattito. I rappresentanti degli Enti, nel ringraziare il Ministro per la sua presenza e per le sue rassicurazioni, unanimemente concordano sulla necessità di poter contare su risorse finanziarie stabili. Palazzini sottolinea come il meccanismo per il quale le risorse si aggiungono nel corso dell'anno comporti un maggiore dispendio di energia per tutti e un aggravio di lavoro per gli Enti e precisa che i fondi di Garanzia Giovani, per i vincoli geografici e di tipologia di destinatari che li caratterizzano, non possano essere considerati per il finanziamento del bando ordinario Italia e Estero; con l'occasione invita poi a partecipare all'assemblea della CNESC prevista a Roma il 13 dicembre in cui ci sarà un approfondimento sui giovani che svolgono il SC. Borrelli sottolinea la necessità di prevedere risorse dedicate se si intende esportare – come è avvenuto in passato – il modello SC in campi diversi; è il caso, ad esempio, della certificazione delle competenze prevista in "Garanzia Giovani". Di Blasio ritiene che occorrerebbe onorare l'aggettivo "universale" previsto dalla riforma, dando la possibilità a tutti i giovani che lo desiderano di poter vivere questa esperienza. De Bernardo evidenzia come di fatto il servizio civile leghi tutte le materie oggetto delle deleghe del Ministro, quindi diventa importante monitorare e valutare l'impatto del servizio civile sui ragazzi, sulle loro competenze, sull'inserimento nel mondo del lavoro e sui servizi che prestano.

Al termine della discussione il Ministro ringrazia la Consulta e il Dipartimento per l'ottimo lavoro che stanno portando avanti e assicura ancora una volta il suo impegno per avanzare proposte operative sul tema della stabilizzazione delle risorse in fase di assestamento. Concorda sulla natura trasversale del Servizio civile e prende in considerazione la possibilità di trovare una misura, ad esempio sulla falsa riga

di quanto avviene nel mondo dello sport, che consenta di far confluire nel Fondo nazionale per il servizio civile una percentuale delle risorse a bilancio per alcune politiche di settore.

Alle 12.40 il Ministro lascia la riunione e si passa alla discussione dei restanti temi all'OdG.

OdG 1: Approvazione verbale riunione precedente

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si passa quindi a considerare le modalità di costituzione della nuova Consulta che dovrà insediarsi con il nuovo anno. Borrelli chiede da cosa si possa evincere la rappresentatività degli enti se l'accreditamento è ancora in fieri e come sia possibile valutare la "storicità" degli Enti.

La dott.ssa Postiglione sottolinea che l'Albo sarà sempre aperto e quindi sempre in divenire: a gennaio si farà una fotografia della situazione esistente relativa agli enti accreditati. Ciò comporta che sarà bene - stante la dinamicità del quadro - ragionare anche sui tempi di durata della nuova Consulta. Quanto ai criteri di scelta degli enti in relazione ai Settori assicura che il DGSCU darà una interpretazione della norma il più ragionevole e il più sostenibile possibile facendo in modo che non ci siano settori scoperti. Viene affrontato anche il tema del ruolo delle regioni all'interno della Consulta: rappresentano le istituzioni o gli enti? Inoltre il tema delle sezioni regionali dell'Albo introduce una ulteriore criticità in ordine alla rappresentatività dei territori. Per quanto riguarda, invece, le aggregazioni di Enti occorrerà tenere conto di altri e diversi coordinamenti esistenti, oltre a CNESC e FORUM. È ragionevole, quindi, immaginare che, fatta la fotografia della situazione e definiti i criteri, venga inviata ai soggetti individuati la richiesta di designazione.

Il Presidente suggerisce che vengano affrontate e risolte già nel DPCM di composizione della nuova Consulta le questioni organizzative emerse durante l'anno (eventuali membri supplenti, uditori, ecc) e chiede se non sia il caso di prevedere già in origine un Regolamento per garantire piena e immediata operatività alla nuova Consulta.

Alle 13.10 si chiudono i lavori.

Il presente verbale è stato approvato, all'unanimità dei presenti alla riunione del 04-12-19, in modalità "da remoto" l'11-05-20.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Laura Pochesci

IL PRESIDENTE
Dott. Diego Cipriani

